OCCUPAZIONE. La crisi della siderurgia nella provincia jonica: il 30% senza lavoro

Lo stabilimento Riva di Taranto

Pesaresi/Contrasto

Taranto allo sciopero generale

Anche la Curia e gli industriali con il sindacato

Tredicimila posti di lavoro persi negli ultimi 5 anni, 70mila disoccupati 3mila cassintegrati senza prospettive di rientro, una disoccupazione al 30% È una parte consistente dell'apparato industriale che rischia di essere cancellato mettendo a rischio altri 6mila posti Sono le cifre della crisi della provincia di Taranto che oggi si ferma per lo sciopero generale Allo sciopero con il sindacato aderiscono anche la Curia e l'Associazione industriali

DAI NOSTRI INVIATI
ANGELO FACCINETTO

TARANTO Qualche saracinesca polverosa abbassata di tempo qualche cartello sbiadito con scritto «fittasi» molta vendite promozionali fuori stagione e tante tantissime vetrine con appiccicati i manifesti di adesione allo sciopero generale di oggi Via d'Aquino dicono commerciale di Taranto è un polo specchio della città e della sua crisi I consumi dal 12 sono in picchiata e riprese da queste parti è una parola sconosciuta I dati 95 parlano chiaro per il solo settore commerciale 900 fallimenti tra città e provincia Così non è un caso che allo sciopero oggi con gli operai gli impiegati i ragazzi delle scuole che rischiano di restare senza futuro siano interessati anche loro i negozianti Come non è un caso che alla protesta con i sindacati abbiano deciso di aderire la Curia e l'atto insolito la stessa Associazione degli industriali Il rischio lo si legge su un manifesto con lo scontro di Confindustria e lo spiega il presidente Domenico Casalia – è che questa «diventi definitivamente un città morta senza speranza»

Le cifre della crisi

I numeri della crisi sono impressionanti Taranto che alla fine degli anni settanta vantava il reddito procapite più alto di tutto il Mezzogiorno ha costruito la sua ricchezza sull'industria siderurgica E con l'industria siderurgica è persa la scommessa della diversificazione sta andando a fondo Responsabilità del governo e dell'Iri sottolinea il sindacato Nel 90 dopo le ristrutturazioni di un decennio giocate sulla difensiva gli addetti erano ancora 43mila Oggi sono 28mila Gli altri fuori in mobilità o in prepensionamento e i redditi sono ora da fondo classifica Di più Entro il 96 solo con lo scorporo dell'Ilva in Ilva laminati piani Ilva tubi ed Ilva in liquidazione verranno cancellati altri 5 200 posti E quelle dei tagli sembrano essere le uniche certezze Lodovico Vico segretario della Camera del lavoro ricorda le ristrutturazioni Ilva del passato Tutte contrattate col governo Ridimensionamento occupazionale – le acciaierie passate a Riva occupano oggi 11 500 persone dopo aver raggiunto con l'indotto un picco di 38mila unità– in cambio di reindustrializzazione e diversificazione Con tanto di progetti Ma dei diciassette progetti concordati nell'88 – da realizzare con Italimpianti Stet Finmeccanica Alenia e con la stessa Ilva – per la creazione di 4 200 nuovi posti solo tre sono stati realizzati È nata la Ssi di Alenia nel campo della ricerca aerospaziale (100 posti) è stata potenziata con la Mgs Italimpianti (90 posti) altri 100 posti sono stati creati attraverso l'insediamento della West moton enlica Ma Italimpianti e Mgs adesso sono in liquidazione West è in crisi E le prospettive sono nere

Con la legge 181 varata nel 92 per le aree siderurgiche in crisi dovevano essere creati poi 2mila nuovi posti di lavoro Ma gli interventi a Taranto sono stati solo 7 (contro i 27 di Genova i 25 di Terni ed i 20 di Napoli) e i posti 748 461 dei quali – legati alla realizzazione da parte di Miroglio di due impianti di filatura e tessitura – saranno attivi solo nella seconda metà del 96

Anche «l'intesa per Taranto» raggiunta col governo Ciampi nel 93 e finalizzata a creare le infrastrutturazioni necessarie allo sviluppo produttivo è ancora al palo I 252 miliardi previsti non sono disponibili Non solo Chi vuole investire si trova a dover fare i conti qui con un costo del credito tra i più elevati d'Italia E alla fine le cifre parlano su una popolazione di circa 600mila abitanti di 70mila iscritti al collocamento di 5mila iscritti nelle liste di mobilità di 3mila occupati in lavori socialmente utili e di 3mila lavoratori in cassa integrazione senza prospettive di rientro

La mappa del rischio

Il tutto in un quadro in cui dominano le situazioni a rischio Perché con la crisi della siderurgia vanno a braccetto le difficoltà dell'edilizia (oggi al minimo storico di 2mila addetti) di una parte del tessile *dell'industria agroalimentare* (la trasformazione e la conservazione avvengono fuori provincia) Senza contare la debolezza estrema del terziario tradizionale e non

Ma i rischi si chiamano anche Belleli coi suoi 2 060 dipendenti appesi al filo del piano di risanamento appena approvato dalle banche nonostante le potenzialità che l'industria impiantistica specializzata in piattaforme off shore ha sul mercato Si chiamano Ilva in liquidazione – cioè le tre Gescom e Sidermontaggi – coi suoi 3mila posti in vendita Cmi (90 tecnici specializzati nella ricerca mineraria) Intecna Fochi (400 persone tra Micem Cantieri siderurgici e Mapi) Si chiamano Arsenale – dove su mille nelle imprese d'appalto da sei mesi c'è lavoro solo per cento persone – si chiamano Vianini e Ganazzo (altri 300 dipendenti) E si chiamano ancora anche Ilva Nonostante l'accordo di Bruxelles sul trasferimento dei tagli di produzione (500mila tonnellate) da Taranto alle bresciane Montifer e Darfo Perché – spiega Michele Basile della segreteria della Rsu – se il mancato taglio significa mantenimento dello stabilimento nella sua interezza e difesa dell'occupazione quella che manca ancora è una chiara strategia industriale da parte di Riva E perché è in forse il destino delle imprese appaltatrici Fino a marzo impiegavano 1 800 lavoratori ora sono 600

Due cortei

Per questo oggi (la manifestazione sarà chiusa da Sergio D'Antoni) si sciopera Per invertire la tendenza Riprendere la vertenza Taranto e come dice il consigliere regionale del Pds Luciano Mineo giocare in attacco Verso la diversificazione E per questo l'adesione sarà massiccia Con i sindacati e gli studenti ci sarà anche la Curia e l'Associazione industriali che – spiega Casalia – punta ad una «Legge Taranto» Un solo assente come rimarca il segretario provinciale della Quercia Nino Palma l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giancarlo Cito

Belleli, accordo per il pagamento degli arretrati

Saranno pagate entro la prossima settimana le tre mensilità arretrate non ancora erogate agli operai della Belleli. Un accordo in questo *senso è stato raggiunto presso la* presidenza del consiglio tra la direzione e i sindacati. L'azienda, che è tra l'altro capofila dei subappalti nel settore elettrico per conto dell'Enel, versa in una pesante crisi. La soddisfazione per l'intesa sugli stipendi, espressa da tutte le parti, si accompagna però alla restanti preoccupazioni che riguardano l'adozione di un piano per affrontare le difficoltà delle verie aziende della società. I lavoratori di un'altra azienda, la Fochi, anch'essa legata alle commesse dell'Enel, manifesteranno il 15 dicembre a Roma, di fronte al ministero dell'Industria, per chiedere un impegno «per la salvaguardia del patrimonio industriale». Intanto ieri al Senato si è svolto un incontro tra il gruppo progressista e un gruppo di imprenditori del settore delle costruzioni, subappaltatori anche per conto della Belleli e della Fochi, che lamentano il mancato pagamento dei crediti e sollecitano un'azione del Parlamento.

Braccio di ferro tra sindacati e De Benedetti sul taglio di 5mila dipendenti

«Per l'Olivetti intervenga Dini»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

[illegible] approvato all'unanimità chiede che la vertenza Olivetti venga ad un punto [illegible] «Ma non si esagera nelle rimanenze che stanno ad una svolta di una delle [illegible] decisioni assunte a Milano dalle segreterie nazionali [illegible] Fiom Uilm e il coordinamento delle delegate di tutto il gruppo Le richieste sono [illegible] di un piano per il rientro di [illegible] il presidente del consiglio Lamberto Dini [illegible] di [illegible] grande impatto sociale [illegible] il 1° dicembre [illegible] iniziative di lotta anche [illegible] il governo si continua a [illegible] le attese

Perché se [illegible] questo gruppo Olivetti [illegible] è stato [illegible] al la vicenda [illegible] è che [illegible] sono [illegible] 1000 tagli di personale [illegible] Lazio [illegible] Ivrea [illegible] lavoratori non rischierebbe l'Olivetti come dimostra l'inutilità delle migliaia di espulsioni fatte negli anni scorsi ma l'affossamento di fatto [illegible] Ed è ormai chiaro che Carlo De Benedetti pensa di abbandonare la maggiore industria informatica italiana con tutto il suo patrimonio di conoscenze e professionalità per dedicarsi alla più lucrosa e meno rischiosa attività di gestore di un [illegible] privato di telefonia che consisterebbe essenzialmente nel far funzionare i ponti radio e nello spedire le bollette agli abbonati

Che sia proprio questa l'obiettivo del gruppo Olivetti lo si è visto nell'incontro del 15 novembre al ministero del bilancio L'azienda ha risposto senza nemmeno un cenno il controprogetto predisposto dai sindacati che mira a consolidare lo sviluppo dell'Olivetti sia sul mercato sia valorizzando competenze professionali e posti di lavoro Lo ha fatto – commenta il segretario provinciale della Fiom Giorgio Cremaschi – per una sola ragione perché sta abbandonando l'informatica e preferisce diventare il rappresentante italiano di France Telecom» Contemporaneamente denunciano i sindacati l'Olivetti drammatizza il clima tra i lavoratori annunciando cessioni e tagli di attività

«Il governo è assente»

Nel medesimo incontro del 15 novembre denuncia ancora il coordinamento nazionale Olivetti i rappresentanti del governo non hanno saputo dare alcun contributo prospettando per se stessi un ruolo di mediazione sul problema «occupazionale» Più caustico il segretario nazionale della Uilm Piero Serra «L'attenzione dei ministeri già interessati alla vicenda sembra essere svanita come neve al sole Forse perché si è messo di indifferente chiede Ha forse messo di lato stesso Dini per chiarire in modo esplicito le strade che il governo intende seguire e le scelte che pensa di attuare nell'immediato per dare nuovo impulso alle aziende italiane di informatica e telecomunicazioni

A scanso di equivoci i sindacati precisano Non stiamo chiedendo favori pubblici per l'Olivetti Stiamo chiedendo un ruolo diverso dal passato un ruolo di scelta orientamento e proposizione [illegible] istituzioni [illegible] il compito di svolgerlo Nelle mani del governo sono concentrati potenti risorse di grande rilevanza [illegible] controllo diretto di imprese strategiche [illegible] possibilità di dotare il Paese di infrastrutture per l'ammodernamento e l'innalzamento della competitività globale destinando finanziamenti aggiuntivi per una moderna rete di autostrade autonomiche e telecomunicazioni Non vogliamo una Olivetti che non sopravviva stentatamente Vogliamo che non vengano disperse competenze know how professionalità e lavoro un patrimonio che fuori dal mercato lo impresa ma di tutto il Paese»

Rappresentanza

Cub e Cobas: «Presto la legge»

ROMA Cobas e Confederazione unitaria di base le due organizzazioni sindacali che per ostilità a Cgil Cisl Uil hanno contribuito alla vittoria del referendum contro quello che essi hanno definito il monopolio della rappresentanza delle tre maggiori confederazioni chiedono ora al Parlamento di colmare il vuoto legislativo con una nuova legge È necessario dice un documento della Confederazione unitaria di base che la camera dei deputati approvi urgentemente una legge integrando le norme già provate al Senato Il coordinamento nazionale dei Cobas dal canto suo ammonisce i parlamentari che «loro devono primario e di rispettare la volontà popolare e di tradurla in un testo di legge che garantisca il diritto costituzionale alla esercizio della libertà sindacale

Le compagne i compagni e gli amici della Federazione Pds di Forlì partecipano al dolore di Loretta e Romeo Zanzani per la tragica e immatura perdita del loro caro

ENRICO

Forlì 24 novembre 1995

Profondamente commossi per la perdita di

ENRICO

abbracciano Loretta e Romeo Sandra Paolo Luciano Katia Giorgio Vittorio Bruno Irma Luca Guglielmo Valdes Loris Carla Milena Mariela Walmer Meris Leo Michele Teresa Vanessa Stefania Maurizio Davide Lucio Barbara Massimo Sauro Roberto Maria Mona Anna Maria Monica Nicoletta Romina Alberto

Forlì 24 novembre 1995

I cooperatori profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

ENRICO ZANZANI

partecipano al dolore dei genitori Romeo e Loretta dei familiari e degli amici tutti

Forlì 24 novembre 1995

È passato un anno dalla morte ma Beppe Coretti conserva nel cuore il ricordo inalterabile del sorriso e della dolcezza di

ELISABETTA AZZALI

Milano 24 novembre 1995

Ogni lunedì su **l'Unità** *inserto* CIBO

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

COMUNE DI NOVELLARA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Bando di gara per appalti mediante licitazione privata
Servizio di Tesoreria - Periodo 1/1/1996-31/12/2000

Ente appaltante Comune di Novellara piazzale Marconi 1 Tel 0522/655454 Fax 652057
Procedura di aggiudicazione prescelta art 8 del D P R 573/94 in rif all'art 16 lett b) del D Lgs 358.92 **offerta economicamente più vantaggiosa**, valutabile in base agli elementi indicati nel bando integrale di gara, disponibile c/o Uff Segreteria del Comune di Novellara Ricorso alla procedura accelerata ai sensi art 3 DPCM 55/91 Gli istituti di credito interessati potranno richiedere di essere invitati facendo pervenire apposita domanda stessa su carta legale al protocollo del Comune piazzale Marconi 1 esclusivamente a mezzo raccomandata entro e non oltre le **ore 12** del 15° giorno (1/12/95) dalla data di affissione all'Albo Pretorio del presente avviso corredata a pena di esclusione dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art 50 del D Lgs n 77/95
Unità responsabile del procedimento Settore Finanziario

Prot Albo Pretorio n 579

IL SEGRETARIO GENERALE **Onorati Dr Lorenzo**

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA U.S.L. DI IMOLA

Avviso di gara

L'Azienda U S L di Imola indice a norma del D Lg 157/95 la seguente procedura ristretta
– **Attività assistenziale in 4 o 5 strutture fornite dalle Ditte per le funzioni di Centri Residenziali Socio-Riabilitativi per un numero di pazienti variabile fra i 12 e i 16 dimessi in via sperimentale dall'Ospedale Psichiatrico con prevalenti problematiche di istituzionalizzazione cronica. L'inizio dell'attività previsto nel corso del 1996.**
Le Ditte interessate dovranno far pervenire all'Azienda U S L di Imola – Servizio Attività Economale e di Approvvigionamento Azienda U S L di Imola – P le Giovanni dalle Bande Nere n 11 40026 Imola (Bo) - entro e non oltre le ore 12 del 29 dicembre 1995 le domande di partecipazione redatte in carta legale
La procedura di aggiudicazione sarà quella stabilita dall'art 23 comma 1 lett b) D Lg n 157/95
Il Bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 11 95 al n 272 e inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 27/10/1995

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO **Mazzoni Dr Claudio**

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA SETTORE PROVVEDITORATO

Estratto avvisi di gara

In esecuzione alla deliberazione di G M del 14/11/95 n 35802 si comunica ai sensi dell'art 6 del D P R 184/94 n 573 che all'Albo Pretorio dell'ente sono affissi bandi di gara delle seguenti procedure con consulta licitazione privata con importo a base d'asta trasporto anziani L 193 000 000 facchinaggio L 177 137 000 carburante per automezzi L 300 000 000 Trattative private servizio trasporti di rappresentanza L 16 000 000 trasporto alunni GET L 33 000 000 trasporto biancheria L 25 600 000 noleggio autovetture L 95 000 000 locazione fotocopiatori 96/98 L 72 750 000 carne congelata L 56 600 000 alimenti per cani e gatti L 13 000 000 carta per fotocopie L 105 000 000 etichette autoadesive L 8 400 000 buste per corrispondenza L 31 000 000 bollettini per P M L 20 000 000 stampati modulo continuo L 50 000 000 carta per facsimile L 5 000 000 urne cimiteriali e cofani L 16 800 000 lavaggio tendaggi L 10 000 000 materiale e servizio fotografico L 26 000 000 Automezzi riparazioni meccaniche mezzi pesanti L 126 000 000 riparazione carrozzeria L 58 000 000 riparazione impianti elettrici L 33 600 000 riparazioni meccaniche autovetture L 50 000 000 fornitura pneumatici L 70 500 000 fornitura olio lubrificante L 18 800 000 vigilanza notturna L 88 000 000 allestimenti floreali L 10 400 000
Per ciascuna gara le domande di partecipazione dovranno pervenire entro 16-12-95 Solo coloro che hanno presentate domanda le imprese iscritte all'Albo Fornitori dell'Ente I testi dei bandi di gara sono reperibili presso il Settore Provveditorato Via Malta 7 (Tel 0522 456657 Fax 0522 456856)

IL DIRIGENTE **Dott Antonino Catalfamo**

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
UNIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA

PER UNA NUOVA MOBILITAZIONE ANTICAMORRA: RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DEL PDS AD AVERSA

In seguito all'attacco camorristico che si sta manifestando sia nei confronti dei Sindaci e delle Amministrazioni democratiche che di imprenditori e semplici cittadini della Campania è necessario dare una forte risposta politica di riprendere una grande iniziativa unitaria richiamare lo Stato perché non abbassi la guardia nei confronti della criminalità organizzata dopo i positivi risultati ottenuti I recenti fatti accaduti a Somma Vesuviana dove un bambino è rimasto ucciso nel corso di un agguato di camorra dimostrano che esse stanno di presenza di una ripresa della guerra tra bande camorristiche in forte rivalità per ridisegnare nuovi assetti dopo l'arresto dei maggiori capi clan La camorra ha subito dei colpi ma non è stata ancora sconfitta Ci è bisogno di una forte ripresa del movimento antimafia da parte delle istituzioni partiti sindacati Lo Stato deve assicurare una maggiore e più efficace presenza Non bisogna lasciare sole quei tantissimi cittadini che attraverso la crisi di un vecchio ceto dirigente che ha instaurato una nuova politica pubblica basata sulla responsabilità legalità e rispetto della Cosa Pubblica hanno deciso di chiudere con un passato in cui era la camorra a determinare gli equilibri e a dominare il territorio con la violenza e la sopraffazione In molte realtà della nostra regione come a Caserta si stanno costruendo nuove iniziative che potrebbero dare nuove opportunità di sviluppo si sta facendo un lavoro positivo grazie anche alle tante realtà di lotta dei lavoratori che non deve arrestarsi Il PDS chiama alla mobilitazione quanti si riconoscono nella cultura della tolleranza della non violenza della lotta al degrado e alla sopraffazione vecchia e nuova Il nostro primo passo sarà quello di un **Comitato regionale che si svolgerà ad Aversa presso la sezione del PDS (Pzza Municipio) Venerdì 24 novembre alle ore 10 00** dove sarà rilanciata l'esigenza di una nuova mobilitazione unitaria contro la camorra e l'eterna illusione per non lasciare soli coloro che stanno lottando per di forze per liberare le nostre terre dalla malavita La riunione del Comitato Regionale sarà coordinata da **Pietro Polena** segretario regionale PDS Campania